

Distretti produttivi. Paralizzata la filiera di quattro province

# «Alluminio? Patto mancato»

Cappello: «Nessuna notizia dalla Regione»

## I numeri

137 imprese  
con 1.228  
lavoratori

(m.b.) Il 60-70% delle aziende aderenti al distretto dell'alluminio e delle ferramenta è concentrato in provincia di Ragusa ma



ci sono anche parecchie aziende della provincia di Siracusa, di Catania, di Enna. In totale sono 137 le imprese aderenti con 1228 addetti al lavoro. Nel 2007, ultimo dato disponibile, il fatturato è stato di 138 milioni di euro, con una media produttiva procapite di 112 mila euro per ogni unità lavorativa. Insomma numeri importanti per un distretto che chiede il suo pieno riconoscimento.

## MICHELE BARBAGALLO

Che fine ha fatto il distretto produttivo dell'alluminio che sarebbe dovuto nascere tra le province di Ragusa, Siracusa, Catania ed Enna? Se lo chiedono alcuni imprenditori della provincia iblea dopo che in questi giorni la Regione ha comunicato la firma di un decreto per l'approvazione di numerosi patti dei distretti produttivi siciliani tra cui il distretto lattiero-caseario e quello

avicolo entrambi in provincia di Ragusa. Nonostante le rassicurazioni arrivate negli anni scorsi dalla Regione, con la firma anche di importanti atti amministrativi, il distretto dell'alluminio sembra essere caduto nel dimenticatoio.

Il distretto è stato ipotizzato a seguito della volontà di alcune grandi imprese iblee che costituiscono una vera e propria filiera industriale nel settore dell'alluminio e che hanno coinvolto anche le aree delle province limitrofe. Gli attori del distretto sono le imprese, le associazioni di categoria e l'ente promotore, ovvero il Consorzio Asi di Ragusa. Si pensò al distretto circa cinque anni fa, ma poi non ci fu un seguito forse a causa di una scarsa volontà politica. C'è comunque stato un iter farraginoso. Il distretto dell'alluminio non fu bocciato dalla Regione ma non fu ammesso perché servivano maggiori informazioni sulla filiera produttiva. Più di recente la Regione aveva comunicato la firma dei decreti ma tutto sembra essere rimasto chiuso nei cassetti. Ma come funziona questa filiera? Al porto di

## L'allarme

*«Imprenditori demoralizzati. C'è la crisi e solo i pazzi possono pensare a nuovi investimenti in questo periodo»*

Pozzallo arrivano le materie prime che sono i lingotti di alluminio dall'Egitto, dalla Scandinavia, dalla Russia e dal Brasile. Vengono portati a Ragusa nello stabilimento Mestra, che è una delle più grosse fonderie del Sud Italia, e poi ogni industria segue il processo produttivo dopo la fase di fusione dell'alluminio e l'estrusione dei profilati di al-

luminio. Questi prodotti, infatti, vanno poi nelle singole aziende specializzate per il trattamento superficiale. In provincia di Ragusa si producono i profilati in alluminio a taglio termico per il risparmio energetico, ci sono varie aziende che sono costruttori di accessori per serramenti in alluminio, oppure ci sono coloro che realizzano i

meccanismi per le persiane, o ancora c'è un produttore a Modica che ha progettato, e ora vende in tutto il mondo, l'attrezzatura per la curvatura dell'alluminio, per poi arrivare alla commercializzazione.

"In verità il tempo è ormai scaduto - spiega Giorgio Cappello, imprenditore del settore e componente di Confindustria - il distretto dell'alluminio e della ferramentistica doveva essere riconosciuto tempo debito, quando 137 imprese si erano raccolte per lavorare ad un grande progetto di rilancio di un settore che purtroppo con l'intervenuta crisi economica, rischia adesso il tracollo. L'edilizia ferramentistica e l'alluminio sono legati al mercato delle costruzioni che adesso è ai minimi storici. Il distretto sarebbe stata una grande occasione anche per esportare professionalità anche nel bacino del Mediterraneo e per attivare progetti di internazionalizzazione. Nonostante le firme di atti importanti della Regione, non se n'è più saputo nulla".



L'INTERNO DI UN'AZIENDA D'ALLUMINIO RAGUSANA. A SINISTRA GIORGIO CAPPELLO

## PER IL RILANCIO IBLEO

### Tutti insieme... sul web

(m.f.) La protesta "Tutti insieme per il rilancio ibleo" corre già sul web in vista della grande manifestazione collettiva organizzata dal "Tavolo provinciale dello Sviluppo e del Lavoro" che si terrà sabato prossimo con concentrazione in via Zama alle 9,30 per poi spostarsi in centro storico. Oggi pomeriggio una riunione operativa stabilirà il percorso e le modalità della manifestazione, ma intanto sul web si moltiplicano le azioni per coinvolgere la popolazione. Si protesterà per difendere il lavoro, la famiglia, le imprese iblee attraverso una piattaforma rivendicativa che sarà poi esplicitata con documenti che saranno inviati alle istituzioni, così come già fatto per 1200 cartoline inviate sotto Natale per chiedere maggiore attenzione per l'area iblea.